

UNO SGUARDO AL FUTURO DELL'AGROALIMENTARE IN SICILIA AD ALCAMO, AL CENTRO CONGRESSI MARCONI, SI E' RIUNITA LA CONSULTA REGIONALE PER IL PROGRAMMA

Papania: Attiviamo i distretti agroalimentari

Borsellino: Sono convinta che uno sviluppo realmente autentico non può essere verticistico, prescindere dalle vocazioni del territorio e dalla sostenibilità sul piano sociale e ambientale. Oggi così non è. Noi lo vogliamo cambiare

La scelta degli indirizzi politici per un futuro certo dell'agroalimentare in Sicilia passa attraverso un programma innovativo ed incisivo che vede protagonista, nell'Unione, la Margherita Siciliana che ha riunito ad Alcamo, al Centro Congressi Marconi, la Consulta Cultura del Programma.

A porgere i saluti il sindaco di Alcamo Giacomo Scala che non ha mancato di sottolineare quanto l'Amministrazione alcamese ha posto in essere per l'agroalimentare. A partire, ha affermato il primo cittadino alcamese *"dalle tre edizioni di identità immutate, dai 22 chilometri di strade rurali realizzate, alle scelte operate per avere riconosciuto l'IGP per il melone d'inverno, al progetto per il riuso delle acque reflue, ai tanti momenti in cui protagonista è stata l'agricoltura, la tipicità dei nostri prodotti"*. Ha moderato il prof. Pasquale Hamel. Tra i relatori il prof. Alessandro Hoffmann dell'Università degli Studi di Palermo, con *"Proposte per una politica dell'agroalimentare"*.

"La riforma della politica agricola e quella della politica regionale, il ruolo centrale dell'ambiente e della qualità - che alle due politiche fanno da collante -, il rilancio dei localismi, la dimensione degli interessi sociali organizzati, la fine dell'intervento straordinario e il rafforzarsi della politica di coesione dell'Unione Europea realizzano oggi, a tutti i livelli, un nuovo modo di intendere il governo dell'economia" ha sottolineato Hoffmann.

"Dell'economia, l'agricoltura è parte essenziale e la sua storia è storia della Sicilia. Con un occhio ai temi della programmazione e con un altro a quello dei settori e dei comparti" sottolinea Alessandro Hoffmann *"nella prospettiva del tempo che trascorre, bisogna tracciare un punto di svolta tra due grandi cicli e ripercorrere la via dello sviluppo tra Europa e Mediterraneo"*.

Ha aperto i lavori il coordinatore della Consulta on. Rino La Placa che ha sottolineato l'urgenza di confrontare, finalmente, i programmi. *"E bisogna farlo - ha detto La Placa - con gli amministratori, gli operatori di settore, i sindacati, l'Università, ogni importante attore sociale"*. E per la verità, l'assemblea, è stata partecipata, interrotta da frequenti applausi.

Interventi brevi quelli del dott. Pierluigi Crescimanno, imprenditore, e del dott. Enzo Cucumano, direttore Associazione *"Strade del vino"* che hanno rappresentato la voce del settore. Presenti, tra gli altri, Gaspare Noto, coordinatore Provinciale de La Margherita, Baldo Gucciardi, vice presidente dell'Assemblea Regionale de La Margherita Siciliana, l'On. Matteo Graziano, l'On. Vincenzino Culicchia, tantissimi sindaci del Centrosinistra provenienti da tutta la Sicilia.

Le conclusioni sono state affidate al sen. Antonino Papania e all'on. Salvatore Cardinale.

Per il senatore Papania *"è necessario lavorare per dei Consorzi di Tutela, per dei Consorzi Commerciali, per la creazione di Distretti Agroalimentari, garantendo, contemporaneamente, sgravi fiscali e contributivi, la tipizzazione e la standardizzazione, la sicurezza alimentare e ambientale"*. L'on. Cardinale, invece, ha evidenziato *"la necessità di organizzare una politica a sostegno dei modelli produttivi sempre più orientati al consumatore. Bisogna lavorare ad una politica in grado di rispondere ai nuovi bisogni dell'impresa agricola, con i temi della qualità e dell'organizzazione in primo piano"*. Perché come ha sottolineato Nino Papania *"c'è l'esigenza di una maggiore attenzione per la politica dei territori, puntando essenzialmente sullo sviluppo, sull'ambiente e sui servizi al cittadino"*. Papania ha indicato, infatti, *"come prioritaria la necessità di una politica agricola mirata alla crescita. C'è il bisogno assoluto di rendere la politica agricola siciliana protagonista in Italia, in Europa e nel mondo"*.

In conclusione è stata Rita Borsellino a fare il punto su quanto prevede il Programma per le grandi tematiche connesse all'agroalimentare e allo sviluppo rurale della Sicilia.

"Sono convinta che oggi, prima di tutto, la Sicilia abbia bisogno di un nuovo metodo di lavoro: la costruzione di cantieri tematici e territoriali, all'interno di un grande "cantiere Sicilia". Tra questi temi anche quello, naturalmente, dell'agricoltura e dell'alimentare" ha affermato Rita Borsellino.

"Discontinuità con il sistema clientelare che in questi anni ha prodotto un sistema che ha fatto fuggire migliaia di intelligenze e mortificato il territorio con politiche agricole avventate. Sono convinta che valori e interessi legittimi possono convivere solo se a vincere è la logica del diritto, non quella del privilegio" ha affermato la Borsellino.

"Sono convinta che uno sviluppo realmente autentico non può essere verticistico, prescindere dalle vocazioni del territorio e dalla sostenibilità sul piano sociale e ambientale. Oggi così non è. Noi lo vogliamo cambiare" ha concluso la Borsellino, candidata dell'Unione alla Presidenza della Regione Sicilia.

Antonio Fundarò